

Cent. 30 la copia

VENERDI' 10 NOVEMBRE 1939-XVIII

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per min. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inidoneamente ritengono di non potere pubblicare. - Rivolgere all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Involuzione della Civiltà

«Il lusso, la dissolutezza e la schiavitù sono stati in ogni tempo il castigo degli sforzi orgogliosi che abbiamo fatti per uscire dalla nostra beata ignoranza in cui la saggezza eterna ci aveva posti. Le scienze e le arti sono nate dai nostri vizi, l'astronomia dalla superstizione, la geometria dall'avarietà...»

Questi concetti apparvero improvvisamente a Gian Giacomo Rousseau mentre, ragomitolato in un angolo della diligenza di Vincennes (egli preferiva, da buon misantropo, gli scuoi del fondo al chiachiericcio dei primi posti), andava rimuginando il tema messo a concorso dall'Accademia di Digione: «Il risorgimento delle lettere e delle arti ha contribuito a epurare i costumi?».

La risposta nettamente negativa del nostro caro Gian Giacomo ebbe il premio dell'Accademia; tutta l'Europa la conobbe e fu scossa da un brivido di primitivismo, di ritorno alla natura.

Era l'anno 1752: da allora a oggi su quel tema allestano filosofi e storici e scienziati e moralisti si sono sbizzarriti: chi ha ripreso con nuovi argomenti la tesi rousseauiana, chi l'ha combattuta, chi ha osannato alla civiltà moderna, chi l'ha criticata, biasimata, deprecata.

Ed ecco, proprio di questi giorni, l'ottavo quaderno della *Civiltà Cattolica* sulle dottrine sociali del cattolicesimo, scritto, come gli altri, con forma viva e chiara e con acuta profondità d'indagine, dal Padre Brucculeri. Ecco che questo quaderno ci parla dell'involuzione della civiltà (*).

Involuzione: la parola magica del secolo scorso, l'evoluzione, è dunque capovolta. Non è che il mondo vada alla rovescia; è la civiltà che si oscura; i popoli s'imbarbariscono; il pensiero umano — questo prodotto divino delle creature terrene — si despiritualizza; mille sintomi l'hanno mostrato e lo mostrano. Lo Spengler ritiene addirittura imminente il collasso della razza bianca, per cui non ci rimarrebbe altro che andare incontro alla morte con un gesto di bestiale bravura: gettarci contro le razze di colore che già si avanzano per sommergerci e dare l'ultimo splendido saggio della nostra virtù belluina: in questo meraviglioso canto del cigno della civiltà bianca la Germania — sempre secondo lo Spengler — sarebbe la protagonista, permanendo in essa «un tesoro di sangue robusto, quale nessun altro paese possiede».

Senza giungere alle esaltazioni paranoiche dello Spengler, si può accettare l'idea di involuzione. Come aveva torto il Rousseau a veder l'umanità condannata da chissà quale demone a un continuo peggioramento nei costumi e nelle condizioni di vita, così ebbe torto le mille tendenze o scuole o sette — dai darwiniani ai nietzschiani, agli stessi marxisti, dagli illuministi ai massoni ai modernisti — che formularono un'idea tale di progresso per cui, se B viene dopo A, B dovrà essere certamente migliore di A. Il progresso risulterebbe, per queste schiere discordanti, ma fondamentalmente simili, necessitato e necessitante: una specie di fato di cui l'umanità si avvantaggia, ma di cui l'uomo non ha merito e a cui nemmeno può sottrarsi.

La storia contemporanea ha smentito gli evoluzionisti in un modo che non poteva essere più chiaro: stanno dinanzi ai nostri occhi le condizioni del tempo moderno, i risultati della «grande» civiltà che dalle orgogliose ribellioni del Rinascimento a oggi, s'è affermata, s'è imposta, ha trionfato. Qual'è, poca più della nostra? Ha detto recentemente il Papa, «fu così tormentata da vuoto spirituale e da profonda indigenza interiore, nonostante ogni progresso tecnico e puramente civile? Non può forse ad essa applicarsi la parola rivelatrice dell'Apocalisse: *Vai dicendo: sono ricco e dovizioso e non mi manca nulla; e non sai che tu sei meschino e miserabile e povero e cieco e ignudo?*».

Fra i molti libri che parlano della civiltà, questo del Brucculeri

vincita: sia carne od oro, l'uomo ne è rimasto spesso affascinato, oggi ne sembra addirittura avvinto, ne sembra lo schiavo. Perciò si parla giustamente di involuzione della civiltà.

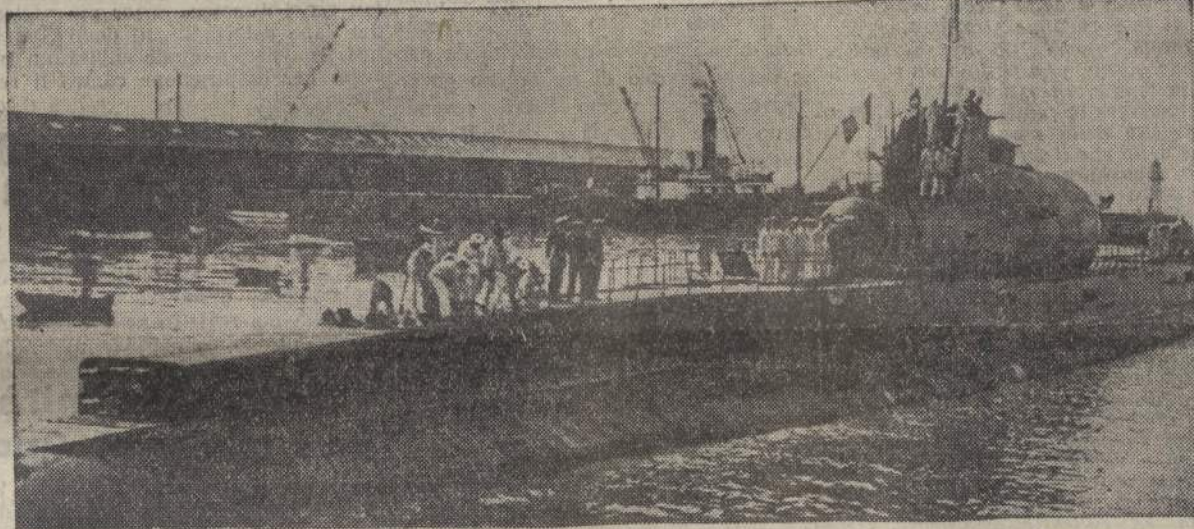
L'oro nero e il carbone bianco, i ponti e le ferrovie, il cinema e la stampa, la radio e la televisione: mezzi, nient'altro che mezzi per il bene o per il male, per elevare l'uomo alle stelle o per incatenarlo — potenzialmente al massimo i sensi — all'oro e alla carne della terra. Mezzi: perciò la Chiesa non condanna, come il Gran Lama del Tibet, le macchine e gli strumenti nuovi; perciò la Chiesa si serve della radio, della stampa, del cinema e benedice i ponti e le ferrovie. Ma la Chiesa soggiunge che non i ponti e le ferrovie, non la radio, la stampa, la televisione, non l'oro nero né il carbone bianco sono segni di vera civiltà. La vera civiltà è la verità che trionfa sull'ignoranza; è la vita — cioè lo spirito — che trionfa sulla materia morta; è la via che, evitando l'errore, conduce a Dio.

«Io sono la verità, la via, la vita», disse Gesù; in linguaggio moderno si può aggiungere, senza timore di falsare il testo evangelico, che Egli — Egli solo — è Propugnatore di civiltà fra le umane creature.

Paolo Emilio Tavani

(*) ANGELO BRUCCULERI S. J. - *L'involuzione della civiltà*, Roma, «La Civiltà cattolica», 1939.

ASPETTI DELLA GUERRA SUL MARE



Il grande sottomarino francese «Surcouf», uno dei più potenti della flotta della Repubblica, affondatore della nave tedesca «Togo»

Il «blocco adriatico», sotto l'egida dell'Italia dato come sicuro a Londra

ROMA, 9 sera. Il Lavoro Fascista ha da Londra: «Con piena giustificazione si afferma a Roma che l'Italia è una guardia più fedele della pace nei Balcani di quanto non lo sia l'U.R.S.S. Mentre altri governi stanno proseguendo in quel settore una politica disintegratrice l'Italia e la Turchia stanno aiutando i vari Stati a sistemare le loro divergenze e ad avvicinarsi, l'uno all'altro, il conflitto colà come altrove è fra le forze distruttrici da una parte e quelle della ricostruzione dall'altra».

Con tali parole si conclude un lungo editoriale del Times nel quale vengono passate in rivista le ultime manifestazioni della politica sovietica per trarne la conclusione che abbiamo segnalato. Tale conclusione è interessante sotto molti aspetti. Innanzi tutto essa sembra confermare le nostre previsioni dei giorni scorsi sull'evidenza di un processo di evoluzione anche negli ambienti ufficiali dell'alleghamento, rimesso assai dall'Inghilterra all'epoca dell'intervento russo in Polonia. L'organo massimista dell'opinione pubblica britannica esprime quindi senza ambagi il parere della grandissima maggioranza di questo popolo, parere raccolto da altri popoli, da Montecarlo ad Atene, da Mosca ad Atene, da Atene ad Atene.

Non riteniamo opportuno per ovvie ragioni di fare il processo di questo evidente atto di contrizione nei riguardi nostri e dei nostri che l'Unione sovietica non ci merita di altra parte questo atteggiamento che, specialmente per quanto riguarda l'ultimo punto, avevamo previsto fino dal settembre scorso, quando cominciamo a parlarsi del blocco dei neutri sotto la guida dell'Italia, ma pure accettando molte asserzioni del Times con benedico d'inventario abbiamo voluto dire con una certa larghezza questa nuova manifestazione del pensiero britannico perché essa, anche da informazioni raccolte da altre fonti, può considerarsi l'espressione non autorizzata formalmente, ma non di meno accettata anche da molte sfere ufficiali. Che l'attenzione dell'Inghilterra continui a concentrarsi sui Balcani è dimostrato dal resto anche negli altri elementi: la voce segnalata ieri circa una possibile iniziativa romana per la formazione di un patto di alleanza

balcanico-danubiano viene oggi confermata in una corrispondenza da Bucarest al Daily Express. In questa corrispondenza si annette una importante particolare a colloquio che nel corso della settimana avrebbe avuto con Re Carol il ministro di Romania ad Ankara e si afferma che nell'alleghamento sarebbero inclusi anche l'Ungheria e la Turchia. Dell'Italia, come centro motore di iniziative pacifiche, si parla infine anche in una corrispondenza da Belgrado al Daily Mail nella quale si afferma l'imminente la formazione di un blocco adriatico costituito dall'Italia, dalla Jugoslavia e dalla Grecia».

Chamberlain soffre di gotta

LONDRA, 9 sera. Già da vari giorni il sig. Chamberlain aveva rinunciato alla sua abituale passeggiata mattutina nel parco di St. Giacomo a causa della gotta. Durante questa notte ha avuto un attacco acuto del male che gli ha reso impossibile appoggiarsi ai piedi per terra. Il Primo Ministro sarà assente anche dalla seduta della Camera dei Comuni. Il discorso da lui preparato per la colazione alla Mansion House è stato letto da Sir John Simon.

Consiglio dei Ministri a Parigi

PARIGI, 9 sera. I Ministri francesi si riuniranno a Consiglio domattina all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun.

Misure di politica interna decise a Belgrado

BELGRADO, 9 sera. Il Governo si è riunito oggi per prendere importanti misure di politica interna e per fissare la data delle elezioni alla Scupcina.

La delegazione finlandese di nuovo al Kremlin

MOSCA, 9 sera. La Delegazione finlandese, in possesso di nuove istruzioni dal proprio Governo, è tornata oggi nuovamente al Kremlin.

L'attentato di Monaco scatena una violenta reazione nel Reich

I morti saliti a nove - La stampa accusa l'Inghilterra di essere responsabile

Si prevede imminente l'inizio della grande azione militare tedesca

BERLINO, 9 sera. La Germania vive polarizzata nella emozione provocata dal tragico attentato che al momento dello scoppio ore 21 e 22 il Fuehrer col suo seguito e i maggiori personalità era uscito dalla sala da soiti 10 minuti. Una parte del tetto ed un settore della parete laterale, fatti di materiale leggero, sono stati completamente sfondati. Anche una parte dell'interno della grande sala è crollata.

La notizia dell'esplosione è stata comunicata al Fuehrer un'ora dopo a Treutlinger, al passaggio del suo treno speciale diretto a Berlino. Il capo supremo della Gestapo, Himmler, che lo accompagnava, ha immediatamente incaricato il suo primo aiutante generale Worf, di assumere la direzione delle indagini. Già durante la notte a quanto si apprende, sono stati fatti diversi arresti. Nessuna notizia è stata finora pubblicata sull'esito delle prime indagini. Misure speciali sono state adottate nei confronti degli stranieri.

L'anticipata partenza del Fuehrer

Il «D.N.B.» in seguito ai primi sviluppi dell'inchiesta ufficiale compiuta sul posto pubblica i seguenti particolari:

«La micidiale esplosione si è verificata verso le 21,30, quando il Fuehrer aveva già abbandonato la sala. Quasi tutti i capi nazional-socialisti che avevano accompagnato alla stazione dove Egli si era recato subito dopo la fine del suo discorso, prendendo il treno di Berlino dove doveva recarsi d'urgenza per impellenti doveri del suo alto ufficio. E' un vero miracolo che il Fuehrer sia uscito indenne da questo attentato che costituisce nel tempo stesso, un attentato contro la sicurezza del Reich.

«Nelle celebrazioni degli anni scorsi delle giornate del novembre 1933, di solito il Fuehrer iniziava verso le 20 e 30 e terminava, quasi sempre, verso le 22. Dato il breve tempo che Egli poteva dedicare quest'anno al suo soggiorno a Monaco, l'inizio del discorso è stato anticipato di mezz'ora. Inoltre, mentre il discorso durava, di solito, un'ora e mezza, quello di ieri è durato meno di un'ora sicché è terminato poco prima delle 21. Contrariamente al solito il Fuehrer non si è intrattenuto a conversare con i suoi camerati, ma subito dopo aver parlato, si è congedato, per recarsi insieme con i capi nazional-socialisti alla stazione. Solo così si spiega che nessuna delle personalità eminenti del Nazional-socialismo è rimasta ferita in seguito all'esplosione. Se la manifestazione si fosse svolta come gli anni scorsi, al momento e nel punto in cui è avvenuta l'esplosione, si sarebbero trovati tutti i capi del Partito.

Nessun capo nazista fra le vittime

«Dopo l'attentato la sala era ridotta ad un cumulo di macerie. Ciò è dovuto al fatto che l'unica colonna che sorreggeva il soffitto è stata schiantata dall'esplosione, in modo che tutte le travi e le strutture in muratura sono crollate. Nel punto in cui si trovavano durante il discorso del Fuehrer i capi nazisti si vede un cumulo di macerie alto tre metri. L'odioso delitto ha provocato la morte immediata di sei persone fra le quali anche una donna. Venticinque feriti gravi sono stati ricoverati negli ospedali di Monaco. Fra questi si trovano parecchie donne. Il Ministro Hess con i dirigenti locali del partito ha personalmente diretto le operazioni di soccorso e di salvataggio delle vittime. Si considera come un segno della Provvidenza che, nel momento in cui avveniva l'attentato nella Stora Sala il Fuehrer fosse già lontano. Al suo arrivo nella capitale, egli è stato ricevuto alla stazione di Anhalt dal Feld Marschall Goering e dal Ministro Lammer. Le poche persone che si trovavano per caso a passare nelle strade percorse dal Fuehrer, hanno salutato con commossa esultanza».

Minaccia di ritorsioni

I giornali affermano unanimemente che l'attentato fu organizzato in Inghilterra. Il Voelkischer Beobachter scrive: «L'Inghilterra lancia bombe». Il giornale conclude: «La Germania risponderà per le rime: i nemici dello Stato non avranno più occasione di vendersi all'Inghilterra». La Muenchener Neueste Nachrichten affermano: «Non appena si propaga la notizia dell'attentato, la popolazione di Monaco intuì prontamente che l'Inghilterra aveva le mani nel gioco». Il giornale conclude affermando a sua volta che «il popolo tedesco darà all'Inghilterra la merita risposta».

Lo scambio delle consegne fra De Marsanich e Marinelli

ROMA, 9 sera. Al Ministero delle Comunicazioni è avvenuto lo scambio delle consegne tra S. E. Augusto De Marsanich, passato alla Marina mercantile, e S. E. Giovanni Marinelli, sostituto segretario di Stato per le poste e i telegrafi.

S. E. Marinelli ha confermato nella carica di Capo della Segreteria il dott. Carlo Talarico e nominato segretario particolare il rag. Agostino Lodato.

tribuna dalla quale il Fuehrer ha parlato, il congegno di orologeria segnava al momento dello scoppio ore 21 e 22. Il Fuehrer col suo seguito e i maggiori personalità era uscito dalla sala da soiti 10 minuti. Una parte del tetto ed un settore della parete laterale, fatti di materiale leggero, sono stati completamente sfondati. Anche una parte dell'interno della grande sala è crollata.

La notizia dell'esplosione è stata comunicata al Fuehrer un'ora dopo a Treutlinger, al passaggio del suo treno speciale diretto a Berlino. Il capo supremo della Gestapo, Himmler, che lo accompagnava, ha immediatamente incaricato il suo primo aiutante generale Worf, di assumere la direzione delle indagini. Già durante la notte a quanto si apprende, sono stati fatti diversi arresti. Nessuna notizia è stata finora pubblicata sull'esito delle prime indagini. Misure speciali sono state adottate nei confronti degli stranieri.

L'inchiesta per l'attentato di Monaco è continuata alacremente oggi. Essa è condotta personalmente dal Capo della Polizia del Reich, Himmler. Altri due dei feriti gravi, che erano venuti sono morti all'ospedale per modo che il numero dei morti sale a nove.

L'anticipata partenza del Fuehrer

Il «D.N.B.» in seguito ai primi sviluppi dell'inchiesta ufficiale compiuta sul posto pubblica i seguenti particolari:

«La micidiale esplosione si è verificata verso le 21,30, quando il Fuehrer aveva già abbandonato la sala. Quasi tutti i capi nazional-socialisti che avevano accompagnato alla stazione dove Egli si era recato subito dopo la fine del suo discorso, prendendo il treno di Berlino dove doveva recarsi d'urgenza per impellenti doveri del suo alto ufficio. E' un vero miracolo che il Fuehrer sia uscito indenne da questo attentato che costituisce nel tempo stesso, un attentato contro la sicurezza del Reich.

«Nelle celebrazioni degli anni scorsi delle giornate del novembre 1933, di solito il Fuehrer iniziava verso le 20 e 30 e terminava, quasi sempre, verso le 22. Dato il breve tempo che Egli poteva dedicare quest'anno al suo soggiorno a Monaco, l'inizio del discorso è stato anticipato di mezz'ora. Inoltre, mentre il discorso durava, di solito, un'ora e mezza, quello di ieri è durato meno di un'ora sicché è terminato poco prima delle 21. Contrariamente al solito il Fuehrer non si è intrattenuto a conversare con i suoi camerati, ma subito dopo aver parlato, si è congedato, per recarsi insieme con i capi nazional-socialisti alla stazione. Solo così si spiega che nessuna delle personalità eminenti del Nazional-socialismo è rimasta ferita in seguito all'esplosione. Se la manifestazione si fosse svolta come gli anni scorsi, al momento e nel punto in cui è avvenuta l'esplosione, si sarebbero trovati tutti i capi del Partito.

Nessun capo nazista fra le vittime

«Dopo l'attentato la sala era ridotta ad un cumulo di macerie. Ciò è dovuto al fatto che l'unica colonna che sorreggeva il soffitto è stata schiantata dall'esplosione, in modo che tutte le travi e le strutture in muratura sono crollate. Nel punto in cui si trovavano durante il discorso del Fuehrer i capi nazisti si vede un cumulo di macerie alto tre metri. L'odioso delitto ha provocato la morte immediata di sei persone fra le quali anche una donna. Venticinque feriti gravi sono stati ricoverati negli ospedali di Monaco. Fra questi si trovano parecchie donne. Il Ministro Hess con i dirigenti locali del partito ha personalmente diretto le operazioni di soccorso e di salvataggio delle vittime. Si considera come un segno della Provvidenza che, nel momento in cui avveniva l'attentato nella Stora Sala il Fuehrer fosse già lontano. Al suo arrivo nella capitale, egli è stato ricevuto alla stazione di Anhalt dal Feld Marschall Goering e dal Ministro Lammer. Le poche persone che si trovavano per caso a passare nelle strade percorse dal Fuehrer, hanno salutato con commossa esultanza».

Minaccia di ritorsioni

I giornali affermano unanimemente che l'attentato fu organizzato in Inghilterra. Il Voelkischer Beobachter scrive: «L'Inghilterra lancia bombe». Il giornale conclude: «La Germania risponderà per le rime: i nemici dello Stato non avranno più occasione di vendersi all'Inghilterra». La Muenchener Neueste Nachrichten affermano: «Non appena si propaga la notizia dell'attentato, la popolazione di Monaco intuì prontamente che l'Inghilterra aveva le mani nel gioco». Il giornale conclude affermando a sua volta che «il popolo tedesco darà all'Inghilterra la merita risposta».

Lo scambio delle consegne fra De Marsanich e Marinelli

ROMA, 9 sera. Al Ministero delle Comunicazioni è avvenuto lo scambio delle consegne tra S. E. Augusto De Marsanich, passato alla Marina mercantile, e S. E. Giovanni Marinelli, sostituto segretario di Stato per le poste e i telegrafi.

S. E. Marinelli ha confermato nella carica di Capo della Segreteria il dott. Carlo Talarico e nominato segretario particolare il rag. Agostino Lodato.

chiamato reverenti dinanzi alle vittime dell'attentato. Essi sono morte veramente per il Fuehrer. Si è creduto poter colpire la Germania nel cuore. Chi sono gli assassini? Oggi non sappiamo ancora, nei particolari come venne perpetrato questo delitto, come esso fu possibile. Una cosa tuttavia sappiamo: che gli istigatori, i mandanti che furono capaci di così orrendo proposito sono gli stessi che hanno sempre fatto della politica con l'assassino proditorio. Sono gli agenti del servizio segreto inglese. Dietro di loro stanno gli istigatori della guerra britannica.

«Se un avvenimento poteva rendere più ferma la determinazione del Governo tedesco e la incommutabile volontà di vittoria del popolo tedesco e la fedeltà di ognuno di noi per il Fuehrer, era un avvenimento questo: questo Hitler, Ma l'Inghilterra — continua l'articolo — imparerà a conoscere. E questo giuriamo sulla bara dei morti. Nella lotta che ora incomincia, prepariamoci, il popolo tedesco. Se noi non ad ogni abito avuto riguardo al nome dello Stato, è chiaro che da ora innanzi agiremo in guisa che da parte loro non potrà più essere minacciata la vita e la sicurezza del nazional-socialismo. Se l'occhio è volto verso il nemico occorrendo che la schiena sia protetta. La Inghilterra sappia che noi siamo decisi a non perdere di vista il nostro nemico».

Le voci messe in circolazione dalla stampa franco-inglese secondo le quali l'attentato sarebbe stato organizzato dalla «Gestapo» vengono definite dai giornali tedeschi come «infami calunnie».

Verso le ore tredici si è svolta sulla Wilhalm Platz una manifestazione popolare. Una folla enorme di cittadini approfittando della pausa meridiana del lavoro si è raccolta intorno alla cancelleria intonando gli inni nazionali. Il premio di 500 mila marchi stabilito per la identificazione degli autori dell'attentato è stato portato a 100 mila marchi data l'offerta di 100 mila marchi fatta a questo scopo da un privato cittadino. Secondo notizie da fonte ufficiale il numero dei morti finora accertato è di nove, i feriti sono in totale 63.

All'ultima ora si apprende che la polizia tedesca, insistendo nelle tesi della istigazione straniera nell'attentato di Monaco, ha stabilito di offrire un ulteriore premio di 300.000 marchi per gli stranieri che daranno informazioni sugli attentatori, ai Consolati germanici.

Le felicitazioni del Sovrano e del Duce per lo scampato pericolo

ROMA, 9 sera. Appena giunta a Roma notizia dell'attentato di Monaco, S. M. il Re Imperatore e il Duce hanno inviato al Fuehrer i seguenti telegrammi:

Prego V. E. accogliere mie più vive felicitazioni per lo scampato pericolo da nefando attentato che suscita la mia più profonda indignazione. Vittorio Emanuele.

La notizia del criminale attentato contro la vostra persona ha suscitato un sentimento di profonda indignazione nel governo e nel popolo italiano insieme con un senso di cordoglio per le vittime, vostri fedeli gregari prima ora. A nome mio personale e dell'Italia fascista vi invio le espressioni del mio fervido compiacimento per lo scampato pericolo da un odioso tentativo che non può incrinare unità popolo germanico attorno a voi e al vostro regime. Mussolini.

Un telegramma del Segretario del P. N. F. al Ministro Hess

ROMA, 9 sera. Il segretario del P. N. F. ha inviato al ministro Hess il seguente telegramma:

«Vi prego di rendervi interprete presso il Fuehrer della viva indignazione con la quale le Camicie Nere di Mussolini hanno appreso l'odioso attentato. Esultanti per lo scampato pericolo, esse si uniscono a me per ringraziarvi e rinnovare i migliori voti augurali al Condottiero del popolo tedesco. Gradite il mio cameratesco saluto. MUTI segretario del P. N. F.»

Attolico esprime a Hitler la solidarietà col popolo tedesco

BERLINO, 9 sera. Non appena è pervenuta a Berlino la notizia dell'attentato di Monaco, l'Ambasciatore Attolico ha inviato alle 2,30 antimeridiane al Ministro Von Ribbentrop un messaggio in cui, esprimendo il suo cordoglio per le vittime, pregava il Ministro stesso di fare giungere al

Fuehrer i suoi sentimenti di solidarietà con il popolo tedesco della esultanza per vedere salva la vita del proprio Capo.

Nelle prime ore del mattino i membri della R. Ambasciata si sono recati alla Cancelleria, per scrivere il loro nome nello speciale registro colà preparato.

Subito dopo il suo arrivo a Berlino il Fuehrer ha ricevuto l'Ambasciatore Attolico che era accompagnato dalla Consorte e che gli ha rinnovato a voce la sua commossa simpatia.

Il Fuehrer ha manifestato il suo sentito ringraziamento. (Stef.).

La stampa francese accusa la «Gestapo» di aver ordito il complotto

PARIGI, 9 sera. La stampa del pomeriggio dedica lunghissimo spazio e titoli sensazionali all'attentato contro il Cancelliere Hitler insinuando che la esplosione non sarebbe altro che una nuova, diabolica montatura realizzata dalla «Gestapo» per galvanizzare lo spirito pubblico del fronte interno.

I giornali americani drammatizzano le informazioni

NEW YORK, 9 sera. L'attentato di Monaco ha prodotto una vivissima impressione negli Stati Uniti. Il Segretario di Stato Hull, ha immediatamente informato il Presidente Roosevelt. A Hyde Park, i giornali e la radio hanno dato notizie e particolari drammatizzando le informazioni.

La solidarietà ungherese

BUDAPEST, 9 sera. Il Ministro degli Esteri conte Csaky ha trasmesso al Ministro di Germania a Budapest le espressioni del profondo sdegno del Governo e della Nazione ungherese per l'assordante attentato di Monaco e la viva gioia per tutto il popolo magiaro per il pericolo cui è scampato il Fuehrer. (Stef.).

La coscienza cristiana che deplorea dalle sue più intime fibre ogni gesto di violenza, resta profondamente scossa da questo nuovo attentato che aggiunge sangue a sangue, odio a odio, causando uno stuolo di vittime e provocando, per immediata reazione, stati d'animo di inaudita ritorsione.

L'esplosione di Monaco ha avuto per effetto istantaneo di assordare tutte le ritornanti voci di pace e di seppellire senza ritardi l'eco delle auguste generose offerte di nuova mediazione. Al primo piano della polemica europea ritornano così e più che mai le invettive avvelenate, le ipotesi più disonorevoli, mentre è visibile l'impulso deciso a risolvere con immediate azioni di morte le tormentose controversie che originarono il conflitto europeo.

Tali e non mai diversi sono i frutti delle aspre contese fra gli uomini, quando non li guida l'impulso di un superamento dettato dall'amore e la furia della sopraffazione spinge ogni residua risorsa conciliatrice.

«L'ora decisiva si approssima»

PARIGI, 9 sera. Il discorso di Hitler a Monaco, non cessa, nonostante l'attentato, di trattenere l'attenzione francese in quanto nella parola del Fuehrer si vede il chiaro annuncio di un imminente scatenamento di azione. Altamente significativa è la Nota diramata dalla «Agenzia Havas» la quale dice:

«Dopo il discorso di Hitler a Monaco e il fallimento della proposta di Re Leopoldo e della Regina Guglielmina, gli osservatori francesi ritengono che «l'ora decisiva si approssima». Il Fuehrer nel suo discorso non ha fatto alcuna allusione alla iniziativa belga-olandese, e il discorso non lascia possibilità a negoziati di sorta. Esso cerca di separare la Francia dall'Inghilterra, ma non si rivolge alle due Potenze alleate per proporre loro quelle condizioni necessarie che esse posero. Infine, rivolgendosi direttamente agli inglesi, dice che parlerà soltanto con un linguaggio che comprenderanno, cioè quello della guerra d'ultranza».

LA LOCE ED IL PLAUSO DEL S. PADRE ai giovani premiati nella gara di cultura religiosa

Ispirata esortazione agli sposi novelli perchè Dio abbia il primo posto in ogni casa cristiana

CITTA' DEL VATICANO, 9

Abbiamo dato ieri notizia dell'udienza generale concessa dal Santo Padre. Riportiamo oggi le auguste parole rivolte alle coppie di sposi novelli ed ai giovani di Azione Cattolica convenuti a Roma per la premiazione della gara nazionale di cultura religiosa.

Con particolare benevolenza l'Augusto pontefice salutava dapprima i cari sposi novelli, che un pensiero di fede aveva condotti presso il Padre comune delle anime, affine di ricevere la Sua benedizione. In un momento per loro così importante, sia per i doveri assunti, come per le grazie che ad essi sono state largite.

Il matrimonio impone infatti dei doveri nuovi, fino a quel momento, almeno molti di quei cari figli — proseguiva Sua Santità — avevano vissuto sotto il tetto paterno, senza responsabilità proprie. Limitandosi ad aiutare, secondo l'età e le forze, un padre e una madre amatissimi, che assicuravano loro un posto nel focolare e alla tavola domestica. Ora essi avevano fondato una nuova famiglia, di cui saranno responsabili dinanzi a Dio e agli uomini. E' un momento di grande importanza, che sin dal primo giorno la vostra casa sia e appaia francamente cristiana. Che il Sacro Cuore di Gesù ne sia il Re; che l'immagine del Salvatore crocifisso e quella della dolcissima vergine Maria vi abbiano il primo posto. E ciò non solo per rendere manifesta la vostra fede, ma anche per ricordare che Gesù è Maria sono i più costanti e i più amati testimoni e quasi associati agli avvenimenti della vostra famiglia: gioie, che voi vi augurate numerose, dolori o prove, che non potranno neppure esser mancate.

Perché anche quei diletti sposi — proseguiva Sua Santità — avranno come tutti in questo mondo le loro ore di tristezza. Essi forse vivranno attualmente in una dolce sponda, ma quale giorno resiste alle realtà di ogni giorno?

Contro le inevitabili distinzioni, contro le difficoltà inerenti alla vita coniugale, le premunisce però la grazia del sacramento. In ogni circostanza, l'una o l'altra, del loro vivere, rimane sempre per essi fermo il grande compito del matrimonio cristiano. Il matrimonio non è per essi, cristiani, un'alleanza puramente naturale, un patto meramente umano; è un contratto nel quale l'Idolo ha il suo posto, e il Dio che a Lui consegna, vale a dire il primo. Essi si sono uniti davanti al suo altare, non solamente per alleggerire l'uno all'altra il peso della vita, ma altresì per collaborare con Dio stesso alla continuazione della sua opera creatrice, conservatrice e redentrice. L'Idolo, ricevendo e beneducendo le loro promesse, ha ad essi conferito il tempo medesimo una grazia speciale per render loro sempre più facile il compimento dei nuovi e particolari doveri.

Con questi sentimenti e con questi auguri Sua Santità impartiva di cuore, pegno dei più abbondanti favori celesti, la Sua paterna Apostolica benedizione.

Il Santo Padre indirizzandosi quindi ai giovani, rivolgeva loro parole, che riportiamo come ci è stato possibile raccogliercle:

Accanto agli sposi novelli abbiamo la gioia di vedere oggi una eletta schiera di Gioventù cattolica italiana. In questi giorni dell'autunno che, col rendere che fanno molti alberi le loro foglie alla terra, ci rammenta la caducità delle cose la presenza vostra invece, dilettissimi figli, guidati, per la loro parte, dai Nostri Venerabili Fratelli, i Vescovi di Anellino e di Segni, e dai zelanti e dotti vostri maestri e Assistenti ecclesiastici, ci appare come una visione di primavera, fiorita in voi alle aure vivide della famiglia cristiana, agli zeffiri della pietà e di istruzione religiosa, all'ombra sacra delle torri e dei campanili delle vostre parrocchie. In mezzo alla nostra corona di freschi visi e sorrisi il Nostro animo paterno sembra rinvigorire con voi, perchè voi siete, non lumbre corona di fiori autunnali, bensì un serbo di fiori germoglianti e crescenti alla dolce stagione nel giardino della Chiesa di Cristo, di quel Gesù, che voi avete imparato a conoscere, ad adorare, ad amare, a servire, a invocare; di quel Gesù, del quale sta scritto che profetizzava sapientia et pietate et gratia apud Deum et homines.

Benedizione e dono di Dio è il crescere nell'età, che voi fate, carissimi giovani: ma il crescere solo nell'età del corpo sarebbe un crescere dopo delle piante degli animali senza ragione, se l'uomo, innalzato sopra gli animali irragionevoli e le piante e tutta la natura dall'immagine e similitudine divina impressi in fronte dal Creatore, non crescesse anche nell'età della mente innanzi a Dio e agli uomini. Beati voi, se crescite in quella sapienza che stampa nella vostra mente come sigillo indelebile e caro, come luminoso raggio dei vostri veri anni, la fede in Dio, la speranza in Dio, l'amore in Dio con la preghiera e la virtù cristiana, con l'affetto filiale alla Chiesa, Madre nostra, con quel coraggio, non pavido del rispetto umano, che procede dall'intima adesione alla voce di lei, dalla venerazione e dalla convinzione degli ammaestramenti ricevuti, da quella profondità del cuore, dove nella gioventù viene ponendo i fondamenti del carattere di consapevole e devoti figli di Dio e della Chiesa. Ecco l'altissima sapienza della cultura religiosa, sapienza che vi rende più saggi dei più grandi filosofi dell'antichità pagana e dei discordanti filosofi e inventori dell'età moderna. Una vecchierella,

scriveva il sommo teologo S. Tommaso d'Aquino, ne sa più oggi delle cose della fede che non un giovane tutti i filosofi.

In questa sapienza cristiana voi, diletti figli andate crescendo colla gara annuale di cultura religiosa. E' una santa gara, una sacra palestra, una religiosa corsa nell'avanzarsi in conoscenza i misteri divini, la vita del Redentore, i santi Sacramenti, la maternità e autorità della Chiesa, la paternità del Vicario di Cristo, la virtù e la morale cattolica, il canto sacro. E' una gara e una corsa per la corona incorruttibile della vita eterna nel cielo. Il grande Apostolo, delle Genti ve lo insegna: « Non sapete, egli esclama, che quelli che corrono nello stadio, corrono veramente tutti, ma un solo riporta il premio? Correte in guisa da farlo vostro. Ora tutti quelli che lottano nell'arena si astengono da tutto: ed essi per conseguire una corona incorruttibile; ma noi per una incorruttibile? ». Nello stadio dei corsi dell'istruzione catechistica tutte le Associazioni Parrocchiali hanno gareggiato e corso per diocesi e per regioni. E Noi oggi diamo di veder avanzati intorno a Noi i più valorosi tra i valorosi, in questa gara di cultura religiosa, in questa gara di cultura religiosa e di cultura cristiana tanto si sono avanzati da coprire la palma e presentarsi a Noi insigniti di premio. Questo privilegio a voi toccato, o carissimi figli, esalta le numerose legioni dei vostri compagni di parrocchia, di diocesi e di regione, dove il Signore vi ha concessi di premiare, ma non umilia tutti quelli che entrano in gara, perchè la gara è una corsa di emulazione, che pareggia e onora sulla soglia della palestra il valore e l'ardire dei concorrenti.

Perché la parola nostra, mentre si rivolge per premiare, contempla tutte le giovani schiere delle nostre associazioni e a loro estende la Nostra lode e il Nostro plauso paterno; perchè il nostro premio è pure un voto di quell'emulazione loro, che fu il vostro verso la vittoria. Noi contempliamo anche al vostro fianco, emuli di accresciuta cultura religiosa, i diletti figli delle associazioni interne degli studenti nei Collegi, i quali in gara più alta sopra il Nuovo Testamento hanno con lode dimostrato quanto in cuori e menti di gentile e colta gioventù possa il crescere nell'acquisto della sapienza religiosa e nell'amore della cognizione di Cristo.

In questo crescere di scienza e di istruzione religiosa gli aspiranti tra voi hanno atteso, nel corso dell'anno che ora si chiude, allo studio della preghiera e della virtù. Oh la preghiera, carissimi figli, non è solo degli aspiranti, ma di tutti, dei giovani e degli anziani, dei piccoli e dei grandi. Un fanciullo che prega è la visione di un angelo, che supplica adorando presso il sacro tabernacolo. Pregate, o diletti giovani, per voi, per i vostri cari, per la Chiesa, per Noi, per la vostra patria, per la pace del mondo, il Cielo ascolti l'innocente; il Cielo difenda l'innocente. Tornate alle vostre case, fra i vostri compagni, portate loro il ricordo della preghiera, che vi lasciamo; narrate loro e alle vostre famiglie che in Roma avete veduto un Padre vestito di bianco che vi ama, che tutti invita a pregare, che a tutti sorride che tutti benedice e su tutti invoca la protezione e i favori di Dio.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:
Mons. Traglia, Vice Gerente di Roma;
S. E. Mons. Longinotti, Vescovo di S. Severino.

La Gran Croce dell'Ordine Piano al conte Pignatti Morano di Custozza

CITTA' DEL VATICANO, 9
Il Santo Padre ha conferito la Grande Croce dell'Ordine Piano a S. E. il Conte Bonifazio Pignatti Morano di Custozza, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, che lascia l'Ambasciata per avere ragguardevoli limiti di età. Il Conte Pignatti Morano di Custozza, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, ha lasciato l'Ambasciata per avere ragguardevoli limiti di età. Il Conte Pignatti Morano di Custozza, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, ha lasciato l'Ambasciata per avere ragguardevoli limiti di età.

Il Santo Padre ha conferito la Grande Croce dell'Ordine Piano a S. E. il Conte Bonifazio Pignatti Morano di Custozza, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, che lascia l'Ambasciata per avere ragguardevoli limiti di età. Il Conte Pignatti Morano di Custozza, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, ha lasciato l'Ambasciata per avere ragguardevoli limiti di età.

L'ENCICLICA
di S. S. PIO XII in edizione speciale con ritratto del Sommo Pontefice, viene spedita a chi fa richiesta ai seguenti prezzi, di puro costo, per constimare la più larga diffusione:
100 copie L. 10
500 copie L. 45
Da mille copie in su L. 85 al mille

Indirizzare le ordinazioni all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4, Conto Corr. Postale 8-815.

Coloro che hanno già ordinato copie sono pregati di recarsi oggi stesso all'Ufficio Postale per il ritiro del pacco.

Sabato, 11 corrente, lo stesso Ambasciatore, Conte Pignatti Morano di Custozza, offrì, nelle sale dell'Ambasciata d'Italia, un ricevimento, in occasione del genetliaco di Sua Maestà il Re Imperatore.

La prima ordinazione sacra di Chierici dei Padri Bianchi compiuta da un Vescovo negro

TORINO, 9 sera
Una eccezionale funzione, verificatasi certamente per la prima volta di tutta la nostra storia ecclesiastica, si è svolta nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco, e il P. Enrico Gallo illustrerà l'opera dei Padri Bianchi nelle missioni d'Africa.

E' pure giunto all'Oratorio di Valdocco S. E. Mons. Luigi Laravore, Moros, sassiano, consacrato lui pure dal Santo Padre nella persona di Mons. Laravore, ed eletto Vescovo residenziale di Kismatungu, in India. Mons. Laravore-Moros ha oggi visitato le maggiori opere religiose cittadine, e si soffermerà ancora qualche giorno in Torino.

E' ora atteso l'arrivo di S. E. Mons. Ignazio Ramarosandratana, malgascio, eletto Vescovo titolare di Tiava e Vescovo apostolico di Maratunga, nel Madagascar. S. E. Mons. Ramarosandratana, malgascio, eletto Vescovo titolare di Tiava e Vescovo apostolico di Maratunga, nel Madagascar. S. E. Mons. Ramarosandratana, malgascio, eletto Vescovo titolare di Tiava e Vescovo apostolico di Maratunga, nel Madagascar.

GIORNALI PER FANCIULLI SAPER SCEGLIERE

Il problema dei giornali per i fanciulli è sempre più spalti della critica e della polemica e ci si chiede, a proposito, se non sia esagerato prendere tutti questi giornali sotto lo stesso fuoco demagogico.

E' evidente che la lettura di questi giornali «d'alcune» pubblicazioni illustrative periodiche e una «certa» specie di produzione libraria riservata ai fanciulli non è affatto diretta contro «tutto» ciò che si scrive e si pubblica per i ragazzi.

Vi sono periodici illustrati e libri per i giovani che meritano anzi la più grande considerazione e sono una conferma di quello che «si può» e «si sa» fare in casa nostra per questo genere di letteratura quando il senso educativo e formativo prevale sullo scopo commerciale e sul tentativo di lucro.

Si è notato, invece, che proprio i giornali ben fatti non godono di una buona considerazione e di una buona vendita. In questa faccenda dei settimanali illustrati per i giovani la critica differenzia alcuni obiettivi fondamentali: l'educazione del gusto e del trucco, il ricambio, senza pudore, da giornali stranieri; e i stranieri non soltanto di lingua ma soprattutto di tradizioni, di cultura, di costumi, di usanze, di illustrazioni, alquanto, esaltate, con paradossale didascalie per l'apologia della violenza, della brutalità, del crimine; nessun rispetto della lingua; mancanza del senso estetico, del senso di eleganza, di contenuti.

Abbiamo già detto che alcuni giornali per i fanciulli — editi da organizzazioni e istituzioni — sono al disopra di queste critiche, basterebbe accennare al Balilla che alla veste tipografica, all'equilibrio delle vignette, alla ricchezza delle illustrazioni unisce il panorama educativo della erudizione storica, delle superiori aspirazioni, della all'erismo affascinante nobilmente la fantasia e i sentimenti del lettore.

Una critica colpirebbe giustamente uno dei suoi strani aspetti del giornale illustrato per ragazzi: quello della «ca» di quello di non poter, punto in bianco, cambiare fisionomia e sopprimere certi motivi allucinati perché il gusto del lettore li esigono come se si «gusto» del lettore non si potesse essere «gusto» e corretto proprio dal giornale stesso.

La critica colpisce giustamente uno dei suoi strani aspetti del giornale illustrato per ragazzi: quello della «ca» di quello di non poter, punto in bianco, cambiare fisionomia e sopprimere certi motivi allucinati perché il gusto del lettore li esigono come se si «gusto» del lettore non si potesse essere «gusto» e corretto proprio dal giornale stesso.

Una «Via Crucis», La vita serale nelle grandi città

(A. M.) — Il pittore Guido Gonzato ha recentemente affrescato nella nuova chiesa del S. Cuore in Bellinzona una «Via Crucis» che ha attirato l'attenzione dei competenti e degli amatori d'arte svizzeri.

E' un magnifico susseguirsi, sulle pareti che conservano la rustica e pur tanto armoniosa solidità del cotto, di affreschi che la sensibilità ed il gusto del pittore ha reso di una potenza che si impone.

La quadrifida stazioni del grande dramma vedono nuovi figure di un'alta bellezza in una concezione che, pur rispettando le linee fondamentali della tradizione, ha un suo carattere originale e sanamente moderno. Il Gonzato, che ci ha dato con questo lavoro una chiara dimostrazione delle sue conoscenze di tecnico esperto, ha saputo equilibrare le masse e chiuderle in una sapiente compostezza architettonica.

A queste qualità, già riconosciute in numerose esposizioni, ha aggiunto qui, nelle figure, specialmente in quelle del Cristo e della Vergine, espressioni di un'armonia così dolce e forte che è un tempo da essere comprese ed amate anche dal popolo.

La «Via Crucis» del Gonzato arricchisce così la bella chiesa del S. Cuore, dal complesso architettonico che fa tanto onore al PP. Cappuccini che con spirito nuovo l'hanno voluta e realizzata.

La Principessa di Piemonte al Villaggio del Circo Massimo con i Principini

ROMA, 9 sera
Nel pomeriggio di ieri S. A. R. la Principessa di Piemonte con i suoi due bimbi Maria-Pia e Vittorio Emanuele è tornata al Villaggio del Circo Massimo, dove è stata fatta segno a manifestazioni di devoto omaggio da parte della commovente folla presente. I due Principini hanno partecipato ai giochi e alle giostre del parco dei divertimenti intrattenendosi per circa un'ora.

Una Messa del Card. Tedeschini al Santuario di Pompei

POMPEI, 9 sera
Il Cardinale Federico Tedeschini, Datario di Sua Santità ha celebrato stamane la Messa all'Altare della Madonna nel tempio di Pompei, visitando quindi la Basilica e facendo poi ritorno a Roma.

Sciagura aviatoria

ROMA, 9 sera
Il giorno 7 corrente due apparecchi da caccia pilotati rispettivamente dal sergente Bandiera Palmiro e dal sergente maggiore Polato Antonio, durante una normale esercitazione venivano a collisione. Mentre il sergente maggiore Polato riusciva ad atterrare felicemente, il sergente Bandiera riportava nell'apparecchio gravi avarie e cadeva in vite, non avendo potuto far uso del paracadute è deceduto. (Stefani).

Pubblicazioni ricevute

RODOLFO FANTINI — Coni sull'istruzione a Traversato. — A ricordo della inaugurazione del nuovo edificio scolastico — XXVIII ottobre 1939-XVII. — Parma, S. A. Tipografia Riunita Donati.
MARCO RUBOLINI — Il Sacro Corporate di Bagno di Romagna e di Ronchi nel Medio Evo. — Firenze, Scuola Tipografica Salsiana — L. 8.

Il regime sovietico e le sue condizioni economico-sociali

La Sovietia è refrattaria ad ogni cambiamento dal punto di vista religioso; il suo spirito era essenzialmente antireligioso, nemico di ciò che conduce l'uomo alla interiorità, e tale rimane, immutato.

Le cose vanno diversamente nel campo economico e sociale in cui si nota un'evoluzione, si hanno delusioni, e qui particolarmente in ciò che riguarda l'industria. Il comunismo aveva detto, sbandierato: « non ci saranno più classi; il nostro sarà un regime senza classi ». Che cosa è invece accaduto? come fu attuato tale proposito essenzialmente per il bolscevismo?

Leonard Hubbard, nel Giornale degli economisti, ci dice che, in Russia, fin'ora almeno, le classi sociali non sono scomparse; infatti oggi esistono non meno di tre classi sociali: contadini, operai, funzionari.

I bolscevichi dicono che non si tratta di classi nel senso di sfruttati e di sfruttatori, ma di gruppi differenziati per funzioni. Ma la risposta non calza; poiché il reddito nazionale non è equamente ripartito fra i vari gruppi; gli appartenenti ai medesimi sono diversamente pagati.

Il reddito che spetta agli operai è assai ridotto sia per gli investimenti di capitale nell'industria, sia per le enormi spese militari e perché parte del reddito nazionale è assorbita da un numeroso esercito di funzionari governativi e di dirigenti del partito che non aggiungono alla ricchezza nazionale. Questo aveva già accennato William Chamberlin, nell'Età del ferro della Russia dato in italiano dall'editore G. Einaudi. Collo sviluppo dell'industria e col sorgere delle grandi imprese il comunismo elevò le condizioni della classe dirigente e prese a pagarla meglio.

Gli stipendi ed i salari, non essendo un vero mercato del lavoro, sono determinati per via di autorità da parte del governo o di un organo governativo. I salari vanno fissati tenendo conto della domanda e dell'offerta di lavoro nelle varie industrie; per avere operai nelle occupazioni sgradevoli e pesanti ci vogliono salari più elevati di quelli che si pagano agli operai addetti alle occupazioni facili e piacevoli. I contadini sono assai meno pagati degli operai industriali. Insomma il comunismo si è trovato nella necessità di offrire una paga più elevata ai cittadini che avessero accettato posti amministrativi e tecnici più alti. Così, passando gli anni, la società sovietica sempre più, in questo campo, si è allontanata dall'ideale comunista. E' cresciuta, è venuta su una società di percettori di stipendi e di percettori di salari, quelli formano la classe che governa e quelli la classe che viene governata. E ciò non è comunismo. Coll'andare del tempo la differenza tra l'élite e la classe comune invece di attenuarsi si accentua e si acuita; nella élite si nota la tendenza a formare una classe chiusa, ad impedire agli altri l'accesso come avvenne nel periodo di decadenza delle corporazioni.

L'U. R. S. S. si vanta di avere abolito il profitto capitalistico, ma a chi è andato, a chi viene questo distribuito? Il vantaggio è stato annullato poiché è cresciuto il costo della burocrazia ed i lavoratori, malgrado i vari espedienti adoperati, rendono poco.

R. Rigola, nei Problemi del Lavoro, rileva che il risultato di un ventennio di regime sovietico forse non va tutto attribuito ad errori di governanti, ma anche a condizioni ambientali e storiche. Tuttavia i fatti sono interessanti ad osservarsi. L'industria sovietica non riesce a sostenere la concorrenza dei paesi capitalisti così abborditi; i prezzi dei manufatti in Russia sono elevati ed il popolo deve accontentarsi di un povero tenore di vita, tra i più bassi dei paesi civili.

Il lavoratore russo rende poco, il regime sovietico non è riuscito a risolvere questo problema fondamentale. Il prof. Bonadonna che fu in Russia, sotto gli auspicci dell'ex-ministro Rossoini, per uno studio sulle condizioni agricole e zootecniche, rileva che il paese, in fatto di veterinaria è all'avanguardia dei paesi progrediti, ma nel volume che raccoglie le sue interessanti impressioni, rileva la deficienza di dirigenti, e che l'elemento nuovo è ancora embrionale. L'uomo della generazione pre-rivoluzionaria è ostile; quello della generazione rivoluzionaria è facilonio; si ignora chi che possa dare l'uomo della nuova generazione.

Così si affaccia un problema spirituale che il bolscevismo follemente si illudeva di avere superato.

Alessandro Cantono

Il Presidente del Panama colto da male

PANAMA, 9 sera
Il Presidente della Repubblica, dott. Arosemena, è stato ieri sera colto da male per strada.

Prontamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale di San Tommaso, dove accorrevano i familiari. Le condizioni dell'infermo appaiono assai gravi.

Per «L'Avvenire d'Italia»,
Somma precedente L. 37.476,60
Bertinotti, S. E. Rev. Mons. Mons. Francesco Gardini, Vescovo L. 100 - Cizzolo, Bernini D. Ugo L. 5 - Volterra, S. E. Mons. Ulderico L. 25 - S. Renedio, Furian D. Benedetto L. 5 - Trento, Zanolini Prof. D. Virgilio L. 5 - Trento, Bernardi Prof. D. Eugenio L. 10 - Trento, Corradini Rinaldo L. 2 - Fossano, Don Giuseppe Conte, Cancelliere L. 12 - Forlì, M. N. L. 10 - Montecassiano, Giorgi Romano L. 5 - Fagnano di Castel S. Pietro, Verlicchi D. Antonio, parroco L. 10 - Bovolone, Associazione Donne Cattoliche L. 5 - Bovolone, Associazione Giov. «C. Colombo» L. 5 - Palsia, Magazzi D. Ivo L. 10 - Casto Padovano, Associazione Uomini Cattolici L. 10 - Venezia, Gruppo SS. Giovanni e Paolo L. 10 - Borgo Valdagno, P. Camillo Libardi L. 10 - Salgareda di Piave, Corbellante Gino L. 30 - Spilimbergo, Pegolo D. Ignazio L. 10 - Prato, Santi Can. Diego L. 5 - Ravenna, Carboneggi Dott. Gustavo L. 40 - Ostia, Santuario di N. S. della Rosa L. 10 - Siena, Ciabattini D. Ubaldo L. 5 - Ca' del Bosco Sopra. Lotti Aldo L. 10 - Agugliaro, Verlate Tito L. 10 - Alfiero, Schiumarini D. Giovanni L. 10 - Ascoli Piceno, Guidotti D. Vittorio L. 5 - Vicenza, Scanzarotti Cav. Enrico L. 5 - Trissino, Parrocchia di S. Benedetto L. 2 - S. Pancrazio, Sardielli D. Giuseppe L. 2 - Forlì, Bazzoli D. Luigi parroco di S. Tomè L. 30 - Forno di Appiano. Ricci D. Angelo L. 1954,0 - Terra del Sole, Bulgarelli Can. Claudio L. 10 - Bologna, Grandi Dott. E. L. 5 - Modena, Motta di Livenza, N. L. 445 - Ravenna, Mouldici D. Egidio L. 25 - Bologna, Galletti Seminaristi L. 10 - San drigo, Galletti Seminaristi L. 200 - Bologna, Sabbioni Giulio L. 100 - Arzignano, Peloso D. Luigi L. 20 - Revello, Parrocchia di S. Firmiano L. 31,50 - Ravenna, Dradi D. Urbano L. 5 - Vicenza, N. L. 15.
Totale L. 38.547,95

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Tensione russo-americana

WASHINGTON, 9
I giornali pongono in evidenza come al ricevimento, svoltosi ieri sera, nel discorso, la completa unanimità dell'anniversario della Rivoluzione russa fossero assenti i membri del Governo degli Stati Uniti, senatori e deputati americani.

I giornali affermano che tali assenze sono dovute alle offese contro Roosevelt, contenute nel discorso di Molotov, nel discorso di Stalin, e nel discorso del Ciano dei comunisti degli Stati Uniti. I giornali affermano che tali assenze sono dovute alle offese contro Roosevelt, contenute nel discorso di Molotov, nel discorso di Stalin, e nel discorso del Ciano dei comunisti degli Stati Uniti.

Come gli armatori americani evitano la legge sulla neutralità

NEW YORK, 9
La «Standard Oil Company» del New Jersey ha annunciato di avere già trasferito 6 navi cisterna, la sua proprietà nel registro navale di Panama e che conta di fare altrettanto per altre 9 navi cisterna.

Piena unanimità fra i giuristi di Oslo

COPENAGHEN, 9
I lavori degli esperti degli Stati del gruppo di Oslo sono terminati stasera. E' stata raggiunta la completa unanimità su tutti i punti di interesse comune circa i problemi relativi ai diritti della neutralità.

Nave tedesca catturata

LONDRA, 9
Il Ministro della guerra economica comunica che durante la settimana terminata il quattro novembre sono state sequestrate 6 navi cisterna, al largo di contrabbando destinate alla Germania. Si apprende oggi che la nave tedesca Thunfels di 7.603 tonnellate è stata catturata nell'Atlantico e portata a Freetown, nella colonia della Sierra Leone.

Il Presidente bulgaro riceve il Ministro d'Italia

SOFIA, 9
Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Koossevanov ha ricevuto il R. Ministro d'Italia con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

Vi alzaste con Mal di testa?
Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4,50 - Fabbricato in Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 22-263
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale soc. L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
Sedi
BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia)
PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE
VICENZA
Filiali minori nei principali centri della rispettiva zona

Principali dati della situazione al 31 Agosto 1939

Capitale sociale L. 50.000.000 -
Riserve 4.700.000 -
Depositi fiduciari > 321.293.949,43
Valori di proprietà > 106.586.132,10
Portafoglio, c. corr. e anticipazioni attive > 233.807.096,26
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

LOTTERIA NAZIONALE

UN BIGLIETTO LIRE 12
Estrazione nel prossimo mese di Gennaio

IL VINO COME ALIMENTO

Il vino è un prezioso alimento
Secondo la chimica, il vino è una soluzione, per 9/10 del suo peso di acqua, per 1/10 di corpi diversi provenienti direttamente dall'uva o dalla fermentazione dei suoi zuccheri. Oltre ad essere un dissolvente per i nove decimi d'acqua il vino è dunque anche un alimento plastico ed energetico per la presenza in esso degli alcoli, degli zuccheri, della glicerina e dei sali minerali; per non far parola dell'euspetico e antisettico intestinale (costituito dai suoi acidi organici) del tonico dei suoi tannini, e del suo generale effetto stimolante digestivo e cerebrale. Infine, sembra accertato che il vino sia un alimento sussidiario prezioso, data la presenza in esso delle vitamine, elementi necessari, come si sa, all'assimilazione completa degli alimenti.

BUON VINO FA BUON SANGUE

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Belgio e Olanda temono per la loro sicurezza

Nessuna conferma alle voci di imminente attacco tedesco

LONDRA, 9 sera. L'appello rivolto ai belligeranti dalla Regina d'Olanda e dal Re del Belgio, occupa oggi l'attenzione della stampa londinese, ma si accentua, sia nelle note di carattere ufficioso, sia nei brevi commenti giornalistici, la tendenza a giudicare improbabile che la proposta fatta dai due Sovrani abbia alcun pratico risultato. Il *Times*, scrive appunto che non si attendono risultati pratici dall'appello. Il corrispondente da Amsterdam dello stesso giornale afferma che in Olanda si era di opinione che la Germania cercasse un pretesto per trascinare in una guerra e quindi il passo fatto ha allontanato questo pericolo ed ha messo il paese in una posizione più forte di fronte alla opinione internazionale.

Il redattore diplomatico del *Times*, parafrasando la nota della *Reuter* di ieri sera scrive che il desiderio della Gran Bretagna è di concludere la pace giusta nei termini adombrati da Lord Halifax nel suo discorso radio di martedì sera. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, rileva che mancano informazioni in Olanda e nel Belgio che confermino l'asserita imminenza di attacco tedesco contro i due paesi. Il *Daily Express*, sostiene invece che il Governo tedesco avrebbe chiesto all'Olanda di stabilire basi aeree nel paese e di occupare l'intera frontiera. Secondo il *Daily Mail*, la Gran Bretagna non lascerà sfuggire alcuna occasione per dare il proprio contributo alla causa della Pace.

Londra continua intanto a porre le premesse per lo svolgimento del piano di guerra a lunga portata. Si annuncia che nel Canada saranno costruiti dei « Mas » in numero imprecisato per la marina britannica. Inoltre sono già state iniziate le prime ordinazioni per la costruzione di armi e munizioni.

La *Reuter* annuncia che il primo ministro Chamberlain è stato colpito da un attacco di gotta e non potrà in conseguenza partecipare alla colazione che avrà luogo alla « Maison House », dove doveva pronunciare un importante discorso.

A Parigi e a Londra si segue attentamente la situazione

PARIGI, 9 sera. L'ufficiale *Petit Parisien* scrive che le cancellerie di Londra e di Parigi stanno studiando attentamente la proposta di mediazione belga-olandese tenendosi in intimo contatto. Però il discorso pronunciato ieri a Monaco dal Cancelliere Hitler indica chiaramente secondo il *Petit Parisien* che la Germania non è disposta ormai a discutere le eventuali proposte di pace, e che si sosterrebbe invece una grande offensiva militare. Identiche considerazioni fanno gli altri giornali affermando che a Parigi e a Londra si segue attentamente lo svolgersi della situazione nel Belgio e nell'Olanda. Il *Jour* dichiara che nessuno può dubitare della precisa volontà della Francia e della Inghilterra di realizzare per intero il loro programma e cioè in primo luogo il ristabilimento della Polonia e degli altri Stati annessi della Germania. Il giornale aggiunge che appunto per ciò non esiste per ora nessuna possibilità di pace.

Anche secondo il *Petit Parisien*, le parole di Hitler « lasciano prevedere che il Reich non indugierà nell'esame dell'offerta belga-olandese, e annunciano che una azione militare succederà prossimamente all'offensiva di pace ».

A Londra e a Parigi gli ambienti dirigenti seguono con estrema vigilanza gli sviluppi di questa situazione che può complicarsi da un momento all'altro. Il Belgio e l'Olanda sono paesi amici, verso i quali l'Inghilterra e la Francia provano una attiva simpatia: la loro indipendenza interessa in somma grado, ed ha inoltre ottenuto le note garanzie.

Anche altri giornali insistono sul fatto che una eventuale azione militare tedesca sui territori dei due Paesi neutrali scatenerrebbe automaticamente un'azione corrispondente da parte degli Alleati. Così il *General Duval*, del *Journal*, rileva che « la Germania può sferrare un attacco contro il Belgio e l'Olanda senza dovere prendere alcuna importante misura preventiva », e che « l'incertezza nella quale ci troviamo è da essa voluta e organizzata ». Afferma che la suddetta eventualità « provocherebbe un movimento analogo in senso inverso da parte della Francia », ed esprime la speranza che « in questo caso le truppe alleate giungano per prime sulla Mosca ».

Lo Stato Maggiore tedesco — aggiunge il generale Duval — ha previsto tutte le ipotesi, ha preparato anticipatamente tutti i provvedimenti conseguenti può con la stessa facilità far fronte all'Olanda, al Belgio e alla Lorena. Esso ha disposto avanguardie in tutte le direzioni ».

Il critico militare del *Journal* ritiene che l'occupazione del litorale olandese e belga faciliterebbe considerevolmente le operazioni aeree dirette dalla Germania contro il Mare del Nord e la Gran Bretagna. « E' probabile in ogni modo — conclude — che fra non molto tempo noi sapremo esattamente che cosa pensano circa le intenzioni tedesche ».

La Svezia giudica la neutralità un privilegio da difendersi con le armi

STOCOLMA, 9 sera. Lo *Svenka Dagbladet* tratta delle difficoltà per le popolazioni scandinave di adattarsi alla situazione

alla Camera. Egli ha dichiarato di assumersi tutte le responsabilità per l'offerta di mediazione fatta dalla Svezia. L'oratore ha controbalzato alle interpretazioni di certa stampa straniera, la quale ha voluto vedere in questo atto una semplice manovra. Il Capo del Governo ha concluso dicendo che i militari svedesi hanno salutato questa offerta di pace nella speranza che essa possa permettere la conclusione del tragico conflitto che sta travolgendo l'Europa.

L'iniziativa di pace non ha avuto successo

BUDAPEST, 9 sera. I giornali ungheresi rilevano in generale che l'iniziativa di pace dell'Olanda e del Belgio non ha avuto successo.

I militari tedeschi in licenza richiamati telegraficamente

COPENAGHEN, 9 sera. Secondo il corrispondente berlinese del «Politiken», i militari di tutte le categorie, che si trovavano in licenza, sono stati richiamati telegraficamente. Nel corso della settimana sono continuati i richiami. Si tratta di truppe che si trovavano in licenza dopo la campagna in Polonia. Anche gli ufficiali dell'aviazione tedesca sono stati personalmente richiamati dalla licenza, che era stata loro accordata con l'ordine di partire col primo treno per raggiungere le rispettive unità di combattimento e da bombardamento.

Taluni di essi hanno ricevuto l'ordine mentre si trovavano in locali pubblici. Lunedì è partito un grande treno ambulanza costituito di settanta vetture, che era in attesa alla stazione di Potsdam.

Il discorso di Chamberlain letto da Sir John Simon conferma la decisione bellica inglese

LONDRA, 9 sera. Alla colazione offerta dal nuovo Lord Mayor della City al Governo, Sir John Simon ha letto il discorso preparato dal Primo Ministro per l'occasione.

Nonostante il nostro genuino desiderio di pace, incomincia il discorso, e gli sforzi che facciamo per salvaguardarla, i metodi di violenza aggressiva seguiti dalla Germania ci hanno costretti ad entrare in guerra, perché l'unica risposta che si possa opporre alla forza è la forza. Avendo dovuto prendere le armi, non le deponiamo né ora né in futuro. La certezza che l'Europa sia stata liberata dalla minaccia che per tanto tempo la paralizzava.

Quanto all'appello della Regina dell'Olanda e del Re del Belgio tutti apprezzano i nobili motivi che l'hanno ispirato. Confesso di avere ben poca speranza che il Cancelliere tedesco dia all'appello una risposta soddisfacente, ma non voglio d'altro canto che la guerra si prolunga un giorno di più del necessario e se una giusta soluzione potesse mai essere ottenuta senza guerra, sarebbe dovere mio e dei miei colleghi del Governo di suggerire al Sovrano una adeguata risposta, in ogni modo dovremmo anzitutto consultare i nostri amici e alleati.

Venendo poi a parlare delle operazioni di guerra sul fronte occidentale, il discorso rileva la stranezza di questa guerra che, a chi ricorda quella del 1914-18, sembra più che una guerra una specie di assedio. Non sappiamo quanto durerà questa fase inattiva e se da un momento all'altro essa darà luogo ad un violento conflitto. In ogni modo la situazione degli anglo-francesi in questi due primi mesi è migliorata anziché peggiorata. Inoltre il nostro Trattato con la Turchia sarà un poderoso strumento di pace nell'Europa sud-orientale e la revoca dell'embargo americano ha messo a disposizione degli anglo-francesi le più grandi riserve di forniture che esistono al mondo.

Non abbiamo dunque motivo di lamentarsi che non ci siano state grosse battaglie in questo primo periodo; ne abbiamo approfittato per rinsaldare le nostre difese e la nostra potenza offensiva.

Del resto la guerra sul mare non è stata inattiva e se dobbiamo per questo rigettare le speranze, perdiamo abbiamo ottenuto dei notevoli successi nella caccia dei sottomarini ed anche in numerosi scontri aerei.

Il discorso continua rilevando che il malcontento prodotto in Inghilterra dalle severissime misure di precauzione ritenute necessarie dal Governo si spiega col fatto che finora la guerra non ha assunto quel carattere di ferrea violenza che era prudente aspettarsi. Se le restrizioni imposte al pubblico si sono rivelate in pratica eccessive, il Governo le modificherà per quanto sarà possibile e se errori sono stati commessi si cercherà di porli rimedio. Anche le enormi spese investite alla guerra ci hanno costretto a risparmiare severamente il consumo di molti generi di uso generale. Le forze già mobilitate sono rievocantissime e gradatamente eguagliantissime se pure non supereranno quelle che furono mobilitate durante la guerra mondiale a confronto della quale le spese per l'equipaggiamento dei reparti, per il munizionamento sono nel frattempo aumentate da tre a sette volte. Non sappiamo quanto durerà questa guerra ma dobbiamo essere pronti a combattere fino al giorno in cui avremo ottenuto la vittoria.

Il discorso conclude con l'accennare che il Governo forte dell'appoggio dell'opinione pubblica e della solidarietà degli alleati ha fede assoluta nella vittoria.

Il Ministro degli Esteri Lord Hall-

fax è stato ricevuto stasera in udienza dal Re d'Inghilterra.

Il Ministro delle Miniere ha annunciato alla Camera dei Comuni che il Governo britannico ha deciso di autorizzare un consumo di carbone eguale a quello dell'anno scorso e non più limitato al 75 per cento come era stato stabilito in precedenza. Il Ministro degli interni ha detto che il Governo ha rinviato sine die per mancanza di tempo la discussione della legge sulla giustizia criminale che riguardava la abolizione della pena di sfregiatura.

Un altro Ministro ha rilevato che il numero di coloro che per ragioni di coscienza si sottraggono al servizio militare ammonta a circa 10 mila.

Le operazioni belliche

Un sommergibile inglese affondato

BERLINO, 9 sera. Il Gran Quartier Generale tedesco dirama il seguente bollettino:

Nel corso degli ultimi due giorni, a sud-ovest di Saarbrücken, come pure a sud-ovest di Pirmasens, sono stati respinti attacchi nemici in forza di circa uno o due compagnie contro il posto di avanzate tedesche alla frontiera tra la Germania e la Francia.

Nei contrattacchi sono stati fatti numerosi prigionieri. Quanto al resto, oltre ad una viva attività di artiglieria, nessun avvenimento particolare.

Il numero degli apparecchi nemici, abbattuti il giorno sette novembre, è salito da cinque a sette (fra essi un apparecchio britannico).

Nel corso del giorno 8 novembre furono abbattuti due apparecchi francesi, e due palloni frenati nemici sono stati fatti precipitare in fiamme da caccia tedeschi.

Un apparecchio germanico è scomparso. L'Ammiraglio britannico ammette oggi la perdita di un sottomarino britannico.

Aereo tedesco precipitato in mare

RIGA, 9 sera. Un idroplano da bombardamento tedesco è precipitato in mare la scorsa notte nelle vicinanze di Liepaja. I quattro uomini dell'equipaggio sono stati salvati da un motosilurante lettone.

Un discorso di Reynaud radiodiffuso negli Stati Uniti

Quale sussidio riceve la sposa di un soldato francese

PARIGI, 9 sera. Il Ministro degli Interni, Paul Reynaud, ha pronunciato oggi all'America Club un lungo discorso che è stato radiodiffuso negli Stati Uniti.

Il ministro ha affermato che la Francia è decisa a continuare a battersi finché avrà colto la piena vittoria poiché accordare, oggi, respingere alla Germania, significherebbe esporre il Paese ad essere sorpreso e schiacciato fra qualche mese.

Il ministro ha poi illustrato gli enormi sacrifici che la guerra impone al Paese ricordando, tra l'altro, che la sposa di un soldato francese mobilitato, madre di tre bambini, riceve giornalmente un notevole sussidio.

Il ministro ha concluso proclamando che come il nemico ha promesso di fare una guerra totale, così la Francia vuole conseguire una pace totale il che esclude che possa essere realizzato un compromesso.

Duecentomila polacchi lavorano nei campi del Reich

BERLINO, 9 sera. Il D.N.B. informa che si trovano impiegati in lavori agricoli nel Reich 200.000 prigionieri di guerra polacchi. Altri 20.000 sono occupati nelle varie industrie.

Deputato alsaziano arrestato

PARIGI, 9 sera. Si apprende che, oltre ai 15 autonomisti alsaziani arrestati assieme ai deputati Rosse e Sturmel ed accusati di complicità contro la sicurezza dello Stato, è stato arrestato anche il deputato alsaziano Mourer che rappresentava alla Camera la seconda circoscrizione di Strasburgo ed era iscritto al gruppo indipendente l'azione popolare.

Aeroplano britannico costretto ad atterrare in Giappone

TOKIO, 9 sera. A proposito dell'apparecchio delle « Imperial Airways » che è stato costretto ad atterrare, dagli aeroplani della Marina nipponica, l'agenzia *Domei* ha da Canton che « un apparecchio di nazionalità sconosciuta » apparve ieri al largo dell'isola di Wei-chow, attualmente occupata dai nipponici, al nord dell'isola di Hainan e sorvolò l'area vietata agli aeroplani stranieri. In seguito, a ciò apparecchi della Marina nipponica dettero la caccia all'aeroplano e lo costrinsero col loro fuoco a prendere terra.

Passaggeri ed equipaggio dell'aeroplano sono incolumi.

L'agenzia *Domei* aggiunge che, secondo le notizie pervenute, l'aeroplano riconosciuto per un apparecchio inglese, deve essere ritenuto responsabile dell'incidente perché non soltanto aveva violato sulla zona proibita ma non si era attenuto alla quota stabilita malgrado le buone condizioni meteorologiche.

Rincredimento nipponico per l'incidente

TOKIO, 9 sera. L'agenzia *Domei* informa che nei circoli navali giapponesi si esprime vivo rincredimento per l'incidente. Negli stessi circoli si tiene a dichiarare che il deplorato incidente non sarebbe accaduto se gli inglesi avessero rispettato il divieto di sorvoli in quella zona. A suo tempo le autorità giapponesi avevano comunicato a quelle straniere, britanniche comprese, che nessun aereo poteva volare sopra un raggio di 15 miglia dall'isola Wei-chow e al disotto di 500 metri di altezza.

NEL MESSICO

Si chiede l'annessione dell'Honduras al Guatemala

CITTA' DI MESSICO, 9 sera. Una viva agitazione antibruttanica si sta sviluppando nel Messico, a giudicare da manifestazioni avvenute in questi ultimi giorni, e particolarmente forti in occasione di un comizio indetto dai comunisti.

Alla riunione erano intervenuti i transviri che da oltre una settimana sono in sciopero contro il Sindicato belga-canadese concessionario dei trasporti pubblici urbani. Gli oratori si sono scagliati contro quella che hanno definito la « rivolta inglese ». Gli attacchi contro la Gran Bretagna hanno suscitato nella massa grandi applausi e grida ripetute di « Abbasso l'Inghilterra ».

Intanto l'Avanguardia nazionale, organizzazione che non nasconde la sua simpatia per la Germania, ha distribuito manifestini con cui viene chiesta la annessione dell'Honduras britannico al Guatemala. « Nessun legame di razza — è detto nei manifestini — unisce i nostri fratelli di Belize alla Gran Bretagna. Autonomi a liberarsi dal giogo britannico ».

Importanti provvedimenti per migliorare l'efficienza dell'Esercito

ROMA, 9 sera. E' in corso di attuazione un gruppo di provvedimenti assai significativi che il Sottosegretario per la guerra, Generale Sodu, presi gli ordini dal Duce, sta rapidamente realizzando con quello spirito pronto e quella volontà decisa che sono doni precipui di questo grande soldato.

I provvedimenti in parola sono di due specie, di grande importanza morale, oltreché pratica, e intendono raggiungere due fini: un maggior benessere per il soldato, cui si domanda un massimo rendimento fisico e spirituale, e un più saldo inquadramento dei reparti ottenuti soprattutto attraverso la massima valorizzazione dei preziosi e giovani elementi che due guerre hanno temprato al fuoco e all'ardimento.

Per quanto riguarda il primo punto è stato deciso di integrare la normale razione con un quarto di vino al giorno e di elevare la quota che giornalmente si spende per il miglioramento del rancio mediante acquisto complementare di condimenti e verdure.

Con tale margine, dunque, i comandanti di corpo avranno maggiore possibilità di venire incontro ai desideri della truppa e di prendere quelle opportune iniziative personali atte a rendere gradevole l'alimentazione del soldato a seconda delle abitudini, del clima e delle particolari contingenze in cui si svolgono la vita e l'attività dei reparti. E chi conosce la diligente cura che i comandanti pongono in per il loro funzionamento di sì importanti servizi può apprezzare i vantaggi che i nostri soldati trarranno da tali provvidenze.

Il secondo punto, di alto valore militare e morale, concerne l'esecuzione delle norme approvate dal Duce pochi giorni or sono nei colloqui con i Capitani militari a Palazzo Venezia e cioè il reclutamento di 1500 soldati in servizio attivo, tratti dal ruolo di complemento e a preferenza tra le masse dei valorosi combattenti delle campagne d'Africa e di Spagna: un secondo apporto, insomma, di ardente spirito legionario fra i nostri giovani militari destinati a governare e a guidare le minute unità che costituiscono il fulcro del combattimento e il fattore essenziale di ogni vittoria. E così dicasi per la prevista rafferma di altri 1000 sottufficiali, preziosi collaboratori agli effetti del comando e della compagine disciplinare dei reparti. Inoltre un quinto degli ufficiali in servizio permanente, oggi in servizio al Ministero della Guerra, raggiungerà entro il 15 corrente i reggimenti; e così pure ispettori e agli enti autonomi del Ministero stesso in pari data saranno assegnati a corpi ed unità combattenti.

Così questo provvedimento si vuole, evidentemente, ridurre al minimo indispensabile il cosiddetto servizio sedentario e dotare invece i reparti del maggior numero possibile di elementi professionalmente provati e fisicamente idonei. Infatti i posti lasciati vacanti non saranno sostituiti né addiversi, da una effettiva riduzione del personale addetto agli uffici per aumentare invece quello preposto al diretto comando di truppa.

L'attività al Senato delle Commissioni legislative

ROMA, 9 sera. Sono continuati oggi al Senato i lavori delle commissioni legislative. Sotto la presidenza del sen. Ferrari la Commissione delle Forze armate ha approvato 18 disegni di legge tra i quali alcuni riguardanti i comandi delle forze armate dislocate in Albania, l'impiego dei cecchi per la ricezione aerea; gli ufficiali della R. Aeronautica; le indennità supplementari; la requisizione quadripartita; e quelli che regolano la proprietà in zona militarmente importante e nelle provincie di confine; l'estensione dell'obbligo della distribuzione delle maschere antigas a tutti gli operai delle industrie e a tutto il personale delle amministrazioni statali, parastatali ed assimilabili.

La commissione di finanza, con l'intervento del Ministro Thaon di Revel e sotto la presidenza del sen. Bevilacqua, ha approvato 10 disegni di legge tra i quali alcuni riguardanti la riforma del diritto di proprietà in zona militarmente importante e nelle provincie di confine; l'estensione dell'obbligo della distribuzione delle maschere antigas a tutti gli operai delle industrie e a tutto il personale delle amministrazioni statali, parastatali ed assimilabili.

La commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni presieduta dal sen. Lussia, ha discusso e approvato numerosi disegni di legge. Specialmente da ricordare sono quelli concernenti il porto di Napoli, la sistemazione stradale della zona industriale di Anagnina, la costruzione della nuova sede del Convitto femminile di Roma, la zona adiacente alla stazione ferroviaria di Firenze, l'autostrada da Bergamo a Brescia, la costruzione di nuovi edifici postali e telegrafici.

Campo di fortuna dell'Ala Littoria

nell'isola di Fernando di Norona

RIO DE JANEIRO, 9 sera. Il Ministro degli Interni e della Giustizia ha autorizzato l'Ala Littoria a stabilire un campo di fortuna nell'isola di Fernando di Norona, per l'avioline postale Roma-Sud America.

Esposizione d'arte alla mostra d'oltremare

NAPOLI, 9 sera. Alla Mostra triennale delle opere italiane d'oltremare (9 Maggio-10 ottobre 1940) sarà organizzata anche una Mostra d'arte retrospettiva, che si propone di do-

CAPITAL CAPITAL

ha il pregio di completamente sostituire il caffè coloniale

Osservate e seguite bene il modo d'uso indicato nella scatola.

CAPITAL

E' il Tostato speciale della S. A. Helvetia - Varese

La data più sicura per la vostra tranquillità è la più economica. La data più sicura per la vostra tranquillità è la più economica.

L'assicurazione

contro i FURTI per tutto quanto è contenuto nelle case di abitazione, nelle ville, nelle Chiese, nei magazzini di merci, nei negozi, nelle case forti, ecc. è la più sicura cautela contro i ladri.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla « SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE » con sede in Verona che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

PRIMA DI TUTTO: L'ACCIAIO

In questa sottile lama è compendiato il ciclo completo di una lavorazione eccezionale e l'impiego di un purissimo acciaio speciale.

AGENZIA DI VENDITA - MILANO
I. CALDARA - C.SO GENOVA 16

LAMA Vulcano

PRODOTTO DELLE ACCIAIERIE DI BOLZANO

Per la custodia dei vostri valori prendete in locazione una Cassetta di sicurezza PRESSO LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale L. 700.000.000 interam. versato
Ris. L. 155.000.000 al 25 marzo 1939-XVII

TARIFFE MINIME

SERVIZIO INFORMAZIONI SU TITOLI